



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

**ISTITUTO COMPRENSIVO "J. SANNAZARO"
OLIVETO CITRA (SA)**

Via F. Cavallotti, 15 - Tel. 0828/793037

cf. 82005110653 - C.M. SAIC81300D

e-mail: SAIC81300D@ISTRUZIONE.IT SITO INTERNET: WWW.OLIVETOCITRAIC.GOV.IT

PEC: SAIC81300D@PEC.ISTRUZIONE.IT

Oliveto Citra, 16/09/2025

ATTO DI INDIRIZZO SULLA PIANIFICAZIONE DELL'AVVIO DELL'A.S.2025/2026

E

PER L'AGGIORNAMENTO DEL PTOF

- ANNUALITÀ 2025-26

Delibera n.13 del C.d.D. del 06.09.2025

VISTI

- il D.P.R.n.275/99;
- l'art. 25 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- il D.Lgs.175/2021;
- il D.P.R 15 marzo 2010, n. 89;
- il CCNL Comparto Scuola vigente;
- la Legge n. 107/2015;
- il DL 22/2020, convertito, con modificazioni, dalla L 41/2020 che ha previsto che "in deroga 3 all'articolo 2, comma 1, del D.Lgs 62/2017, dall'anno scolastico 2020/21, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curriculum è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione";
- il Decreto Ministeriale n. 63 del 5 aprile 2023, la Circolare prot. n. 958 del 5 aprile 2023, la Nota M.I.M. 27.06.2023, n. 2739 relativi alla riforma per l'orientamento scolastico, prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza
- Visto il decreto n.183 del 07.09.2024 del Ministero dell'istruzione e del merito relativo alla Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, che comporterà una immediata revisione del nostro Regolamento
- Decreto M.I.M. 22.12.2022, n. 328 Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU.
- Vista l'O.M. n.3/2025;
- il Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020

- il Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023 Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"
- il piano complessivo di risorse attribuite dal PNRR (STEM; Edugreen, Digital board; Migrazione al cloud e siti web; cablaggio; Azione 1 - Next generation classroom) ed in via di attribuzione;
- il PTOF 2025-28 di Istituto (sintetico);
- gli orientamenti ministeriali che puntano ad una forte attenzione sulla prevenzione alla legalità in ambito scolastico come forma educativa di recupero della crisi attuale generazionale adolescenziale. Le attuali informative, che fanno già intravedere a breve la possibilità che intervengano modifiche sulla valutazione del comportamento e provvedimenti disciplinari attraverso interventi di modifica del D.P.R 22 giugno 2009 n.122, relativo alla valutazione degli apprendimenti e del comportamento, e del D.P.R 24 giugno 1998 n. 249, che reca lo *"Statuto delle studentesse e degli studenti"*.

CONSIDERATA

- l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;
- l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

PRESO ATTO

- che l'art.1 della legge n. 107 del 13.07.2015, ai commi 12-17, prevede che: 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente); 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico; 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

TENUTO CONTO

- degli obiettivi nazionali: assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica; assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi; promuovere l'autonomia didattica ed organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo; promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola;
- degli obiettivi regionali: promuovere e monitorare azioni per il miglioramento delle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra le classi; potenziare le competenze sociali e civiche incentivando percorsi di legalità; diminuire fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo anche con percorsi di innovazione didattica;
- degli obiettivi di istituto (desunti dal RAV): migliorare i risultati scolastici nelle classi con particolare riferimento alla SSPG riducendo la fascia medio-bassa negli esiti delle classi;
- dei *valori di riferimento*, coerenti col modello ormai consolidato nella nostra scuola, polo regionale della Rete "Scuole Senza Zaino. Per una scuola comunità": Comunità ("Insieme si può fare"), Responsabilità ("Se ognuno fa la sua parte..."); Ospitalità ("Il bel clima di scuola...");

VISTI i risultati e le azioni programmate nel Piano di Miglioramento e il raccordo con il Rapporto di autovalutazione;

RITENUTO NECESSARIO dare indicazioni al Collegio dei Docenti per la pianificazione dell'avvio dell' a.s. 2025/2026 e la eventuale integrazione del PTOF per l'a.s.2025-26, finalizzata oltre che alle priorità e ai traguardi del RAV, anche all'integrazione degli obiettivi definiti dalla Istituzione Scolastica con gli obiettivi nazionali e regionali;

EMANA

il seguente atto di indirizzo inerenti le scelte di gestione e di amministrazione della Scuola per l'a.s.2025-26

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano per l'anno scolastico 2025/2026.

Ai fini dell'elaborazione del documento il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

Il Piano dell'offerta formativa dovrà comprendere:

1. le opzioni metodologiche e le linee di sviluppo didattico-educativo della programmazione curricolare e l'ampliamento dell'offerta formativa;
2. la revisione di piani d'istituto, se necessario;
3. le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA;
4. la progettazione di interventi per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Miglioramento;
5. la partecipazione alla progettazione Europea;
6. la progettazione di attività per l'insegnamento di Educazione civica Legge n. 92/2019 per un totale di 33 ore per ciascun anno scolastico opportunamente adeguate alle nuove Linee Guida Decreto MIM n.183/2024. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica;
7. la progettazione dei moduli di orientamento della SSPG in base al decreto n. 328 del 22 dicembre 2022 di approvazione delle Linee guida per l'orientamento;
8. la corretta progettazione del PEI/PDP per ciascun alunno BES in piena conformità alle nuove previsioni del D.I.n.182/2020 e del D.M. n.152/2023;
9. assicurare le attività di recupero degli apprendimenti;
10. aggiornare i regolamenti in risposta alle introduzioni normative e variazioni di gestione di procedure interne all'istituto;
11. acquisire a regime il sistema di valutazione nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado come da O.M. n.3 del 09.01.2025.

Nella progettazione dell'offerta formativa si terrà conto delle seguenti priorità individuate mediante in RAV e contemplate nel Piano di miglioramento (per l'anno scolastico 2025/2026 inizia ufficialmente il nuovo ciclo di valutazione delle istituzioni scolastiche, come stabilito dal D.P.R. n. 80/2013 e diramato dalla circolare MIM prot. 33906 dell'11 luglio 2025 che introduce significative novità per il Sistema Nazionale di Valutazione con estensione alla scuola della Infanzia e l'introduzione del questionario docente):

1. rendere il curriculum per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti della scuola primaria valutando l'opportunità di proporla metodologicamente in tutte le classi della SSPG;
2. migliorare i risultati delle competenze scolastiche e nelle prove standardizzate;
3. migliorare le abilità degli studenti in italiano, matematica e in lingua inglese e ridurre il gap formativo e di acquisizione delle competenze, come evinte anche dai risultati INVALSI ricorrendo anche a risorse aggiuntive previste dal PNRR(ad es.DM 19/2024);
4. migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum per ordine di scuola, curriculum d'istituto);
5. abbandonare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento, operare con didattica attiva adottando un impianto metodologico aggiornato, innovativo in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (competenze alfabetiche funzionali, competenze multilinguistiche, competenze matematiche, in scienze e tecnologie, competenze digitali, competenze personali, sociali e di apprendimento, competenze civiche, competenze imprenditoriali, competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale);
6. operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
7. per una efficace pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa si proseguirà, come nei precedenti aa.ss. nell'adozione di un metodo di azione condiviso di istituto, nella dimensione Top-Down, cioè dai traguardi prefissati nel Profilo di Uscita dello Studente e dalle competenze in uscita, all'elaborazione di una progettazione didattica per competenze, che allinei tra loro gli atti fondamentali dell'azione formativa alle novità riguardanti l'adozione di forme di flessibilità didattico-organizzativa e rafforzamento nel curriculum dell'Educazione Civica (integrando i percorsi attuali con l'educazione stradale e finanziaria), quale fondamentale formazione di cornice da cui declinare contenuti, esperienze di vissuto e laboratoriali da collegare, anche insieme e trasversalmente ai diversi ambiti disciplinari;
8. migliorare e rafforzare rispetto al punto 6) l'operato dei Dipartimenti e la loro cooperazione;
9. rafforzare la cultura dell'inclusione. A tal proposito si invita l'intera comunità scolastica ad abbandonare le espressioni "alunno DVA" o "alunno H" utilizzando rigorosamente ed unicamente l'espressione persona con disabilità, nei dialoghi e in ogni atto ufficiale d'istituto. Si ricorda che non si differenzia tra "insegnante di classe" e "insegnante di sostegno" in quanto esiste unicamente l'"insegnante della classe", come d'altra parte viene ribadito nei testi normativi. Ciò detto, è evidente che ogni azione didattico-metodologica in logica inclusiva attiene all'intero CdC ed è in capo a tutti gli OO.CC..

10. implementare e rafforzare in tutti gli ordini, con opportune azioni formative, l'identità del MSZ ricordando il ruolo dell'I.C.Sannazaro quale scuola capofila SZ a livello provinciale;
11. nel pieno rispetto delle nuove indicazioni ministeriali (2024-25) in merito alla valutazione della scuola primaria, adottare procedure che assegnano alla fase di valutazione il ruolo di relazione, ascolto e reciprocità. Al centro dei processi di apprendimento deve agire una valutazione formativa che elimini fenomeni di selezione di classe (buoni e cattivi, sommersi e salvati) favorendo pienamente l'inclusione e stimolando l'autovalutazione e la crescita degli studenti. La valutazione non è episodica, è senza soluzione di continuità, osserva i processi formativi e di apprendimento e non esiti singoli e saltuari tradotti in codici numerici che mai dovranno portarci alla formulazioni finali di tipo algebrico. Per ogni ordine, il dialogo sarà favorito attraverso la comunicazione mite ed efficace ad alunni e famiglie.

In questo modo, la progettazione didattico-educativa potrà effettivamente garantire l'unitarietà di insegnamento attraverso la valorizzazione dei seguenti elementi:

1. curriculum d'istituto
2. progettazione didattico-educativa condivisa per classi parallele;
3. prove comuni in itinere e finali per la verifica degli apprendimenti;
4. ricorso a compiti unitari e di realtà, nonché osservazioni sistematiche, rubriche valutative, autobiografie cognitive per le competenze chiave e di cittadinanza che vanno perseguite in modo intenzionale e prioritario;
5. elaborare criteri oggettivi di valutazione comuni per tutte le discipline;
6. generalizzare la pratica di didattiche innovative, soprattutto quale scuola SZ:
 - Apprendimento cooperativo
 - Aule disciplinari
 - Circle-time
 - Debate
 - Didattica laboratoriale
 - Didattica per scenari
 - EAS
 - Flipped classroom
 - IBSE
 - Jigsaw
 - Metodologia dell'espressione
 - Metodo euristico partecipativo
 - Microlearning
 - Peer education
 - Problem solving
 - Project Based Learning
 - Classe/Scuola scomposta
 - Service learning
 - Il metodo scientifico per le STEM
 - Storytelling
 - TEAL
 - Tinkering
 - Twletteratura
 - Writing and Reading
 - Uso corretto dell'Intelligenza artificiale

anche grazie all'utilizzo didattico delle nuove attrezzature e degli ambienti innovativi introdotti con le risorse PNRR e alla partecipazione a corsi di formazione e a reti di scuole, ad attività di ricerca-azione con la partecipazione di enti/atenei, per l'implementazione e diffusione delle buone pratiche;

7. motivare gli alunni al rispetto delle regole di cittadinanza attiva e della legalità;
8. motivare gli alunni al rispetto delle regole di prevenzione da fenomeni di bullismo/Cyberbullismo/azioni criminogene generabili da piattaforme e messaggistica social (coinvolgendo i genitori);
9. garantire la pluralità culturale e il rispetto delle diversità;
10. rafforzare in ogni contesto la cultura della sicurezza in ogni sua forma;
11. promuovere una forte alleanza educativa con le famiglie;
12. promuovere alleanze educative con gli enti territoriali/associazioni/terzo settore di contesto;
13. promuovere il protagonismo culturale diretto degli allievi in ogni contesto;

14. promuovere l'outdoor learning;
15. promuovere pratiche di educazione alla salute (crescita evolutiva e sessuale; alimentazione; attività sportive; attività riflessive, di lettura, di rilassamento);
16. promuovere pratiche di educazione all'affettività per garantire il graduale passaggio dalla costruzione dei sentimenti alle evoluzioni fisico-fisiologiche, per trasmettere ai ragazzi una visione consapevole e sana della loro crescita evolutiva e riproduttiva e li allontani dai rischi della pornografia precoce digitale;
17. promuovere pratiche di educazione ad ogni forma di arte che ampli i loro orizzonti emotivi e culturali;
18. promuovere pratiche di educazione alla socialità e solidarietà (promuovere i valori insiti nella cooperazione; educare alla condivisione delle decisioni; promuovere l'attività ludica come modalità di relazione e di lavoro; far partecipare i ragazzi nella gestione e risoluzione dei conflitti);
19. vedere la classe come sistema, gruppo di apprendimento e totalità dinamica tenuta insieme da interazione, interdipendenza, integrazione, nel rispetto di coesione e differenze;
20. attivare contesti educativi basati sull'ascolto;
21. facilitare i processi di apprendimento;
22. facilitare il clima relazionale di gruppo;
23. sostenere il lavoro di gruppo;
24. proporre metodologie di lavoro individuale e di gruppo.

Dovranno, inoltre, essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- valorizzazione della educazione alle relazioni (rispetto dell'altro, costruzione di relazioni affettive, percezione di genere, stereotipi) necessaria alla luce della emergenza di degrado valoriale in cui si trova attualmente la fascia adolescenziale;
- potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema, nella espressività corporea, verbale/non verbale;
- potenziamento delle competenze storico-geografiche che consentano agli alunni l'orientamento contestuale dei fenomeni artico-scientifico-letterari oggetto di studio;
- potenziamento delle competenze nella lettura, nella lettura ad alta voce, nella sollecitazione critica ed interpretativa della lettura;
- valorizzazione dell'educazione interculturale, alla pace e al rispetto delle differenze;
- rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale e di quanto sotteso nell'Agenda 2030;
- potenziamento delle discipline motorie, intese come valore di gruppo ed individuale. L'equilibrio tra vita di squadra e azione individuale è indispensabile. La prima conferma l'esercizio cooperativo, il rispetto delle regole e dell'altro, la capacità organizzativa e di concentrazione. La seconda aiuta alla propria percezione, consente di capire e superare i propri limiti, le proprie paure, consente di sfidare con successo se stessi aumentando la propria autostima invogliando anche a buone pratiche di stile di vita (alimentazione-attività all'aperto) che aiutino negli intenti di prevenzione alla salute;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività esperienziali, soprattutto nell'ottica dell'inclusione nei riguardi di alunni BES/DSA;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta e collaborativa con il territorio;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati/personalizzati;
- individuazione di percorsi funzionali ad una premialità non discriminante e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- definizione di un sistema di orientamento;
- pieno coinvolgimento delle famiglie in ogni programma educativo extracurricolare.

Viene proposto quale tema educativo per l'a.s.2025-26 "Dal sapere trasmesso al sapere costruito: apprendimento trasversale e mutevole" di cornice a temi di programmazione-UDA-Compiti di realtà

L'affermarsi dei concetti di conoscenza e di competenza se già dovevano continuamente adeguarsi al processo di evoluzione che ha interessato i modelli organizzativi e formativi della società contemporanea oggi più che mai hanno una spinta competitiva fortemente accelerata che è l'intelligenza artificiale la quale crea sfide in tutte le dimensioni dell'uomo: del sapere; della creatività, dell'umanità, della produttività.

Nel passaggio dal sapere trasmesso al sapere costruito, l'educazione sta attraversando una profonda trasformazione, spinta da un'evoluzione culturale e tecnologica che ridefinisce il ruolo di studenti e insegnanti. Questo nuovo paradigma scolastico sposta ancor più l'attenzione dalla mera acquisizione di nozioni a un processo attivo e dinamico, dove l'apprendimento diventa un'esperienza personale, interconnessa e in continua evoluzione.

Oggi, le conoscenze non sono più incasellate in compartimenti stagni. L'apprendimento trasversale incoraggia gli studenti a connettere diverse discipline, a risolvere problemi complessi e a sviluppare un pensiero critico e olistico. Un progetto che integra storia, arte e tecnologia, per esempio, permette di comprendere un'epoca storica non solo attraverso date e eventi, ma anche attraverso le espressioni artistiche e le innovazioni tecnologiche del tempo. Questo approccio risponde alla natura mutevole della conoscenza nell'era dell'I.A.. Le informazioni sono ovunque e si evolvono a un ritmo vertiginoso. La scuola non può più limitarsi a fornire nozioni statiche, ma deve insegnare agli studenti a essere apprenditori per tutta la vita, capaci di adattarsi, aggiornarsi e navigare in un mare di dati. Diventa cruciale sviluppare competenze come il problem-solving, la collaborazione e la creatività, che sono fondamentali per affrontare le sfide di un futuro incerto.

In questo nuovo scenario, l'intelligenza artificiale (IA) emerge come uno strumento rivoluzionario, come partner educativo, non per sostituire gli insegnanti, ma per potenziare il loro ruolo e quello degli studenti. L'IA può agire come un assistente didattico personalizzato, offrendo percorsi di apprendimento adattivi che si basano sul ritmo e sulle esigenze individuali di ogni studente. Ad esempio, un tutor virtuale può fornire feedback immediato su un testo, suggerire esercizi specifici per colmare una lacuna o proporre materiali di approfondimento su argomenti di particolare interesse per lo studente.

Inoltre, l'IA può alleggerire il carico di lavoro degli insegnanti, automatizzando compiti ripetitivi come la correzione di test a risposta multipla o la gestione dei dati, permettendo loro di dedicare più tempo alla relazione educativa, al mentoring e alla progettazione di attività stimolanti. L'IA può anche aiutare a identificare precocemente le difficoltà di apprendimento, consentendo un intervento tempestivo e mirato.

L'integrazione dell'IA nel mondo scolastico non è priva di rischi. È essenziale garantire un uso etico e responsabile di queste tecnologie, evitando la creazione di divari digitali o la dipendenza eccessiva. Dobbiamo educare gli studenti a essere consumatori critici di informazioni, capaci di distinguere la conoscenza generata da un'IA da quella creata dall'ingegno umano. Ciò presuppone un'adeguata formazione dei docenti affinché propongano l'uso sano, corretto, funzionale di tali strumenti. In sintesi, il passaggio dal sapere trasmesso al sapere costruito è un'opportunità per ripensare l'istruzione in chiave più moderna, inclusiva e dinamica. L'apprendimento trasversale e l'uso intelligente dell'IA non sono solo tendenze passeggerie, ma gli elementi chiave di una scuola che prepara gli studenti a essere cittadini attivi e pensatori autonomi in un mondo in continua trasformazione.

Il ruolo del docente resta fondamentale perché è colui che deve insegnare a costruire il sapere. Le conoscenze restano fondamentali, ma è nella pratica dei metodi disciplinari, i modi in cui si osserva, si analizza e s'interpreta la realtà, che si sviluppano le capacità essenziali: argomentare, risolvere problemi, prendere decisioni.

A tal proposito, in attesa della registrazione, da parte degli organi di controllo, del Decreto Ministeriale n. 166 del 9 agosto 2025 che ha ricevuto parere favorevole del Garante della Privacy, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha reso disponibili le *Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale* nelle istituzioni scolastiche (<https://www.mim.gov.it/-/pubblicate-le-linee-guida-per-l-introduzione-dell-intelligenza-artificiale-nelle-istituzioni-scolastiche-allegato-al-dm-n-166-del-09-08-2025>).

Queste linee guida offrono un quadro di riferimento per l'adozione responsabile dell'IA a scuola, rivolgendosi a dirigenti, personale, docenti e studenti. L'obiettivo è promuovere un'IA che sia etica, sicura, affidabile e centrata sull'essere umano, in linea con i valori europei e nazionali.

L'introduzione dell'IA mira a migliorare i processi organizzativi e didattici, a ottimizzare i compiti amministrativi ripetitivi e a supportare l'apprendimento in modo inclusivo. Tra gli obiettivi specifici del Ministero, si annoverano:

- Offrire indicazioni metodologiche per garantire la conformità normativa.
- Promuovere un'innovazione tecnologica che sia etica e responsabile.
- Incentivare l'uso uniforme dei sistemi IA nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali.
- Favorire la conoscenza delle opportunità e dei rischi legati all'IA.

Le linee guida si basano su un modello a quattro pilastri: Principi di riferimento, Requisiti di base (etici, tecnici, normativi), un Framework di implementazione e una strategia di Comunicazione e governance.

Sintesi dei Pilastri del Modello di Introduzione dell'IA

Viene sottolineato il ruolo cruciale della figura del dirigente scolastico e l'importanza del coinvolgimento di tutti gli attori della comunità scolastica (docenti, studenti, famiglie) nella progettazione e attuazione dei progetti di IA.

Il documento specifica quindi le diverse aree di applicazione dell'IA: al servizio degli studenti, a supporto dei docenti e a sostegno dell'organizzazione scolastica. Vengono inoltre elencati i requisiti etici da rispettare, come l'intervento e la sorveglianza umana, la trasparenza, la spiegabilità, l'attribuzione di ruoli e la prevenzione delle

discriminazioni. Particolare attenzione viene data ai requisiti normativi per la protezione dei dati personali, con l'obbligo per le scuole di eseguire una valutazione d'impatto (DPIA) e di tutelare i dati, soprattutto quelli dei minori, considerati soggetti vulnerabili.

Fornisce indicazioni operative e principi di riferimento per accompagnare le scuole nell'adozione consapevole e sicura delle tecnologie basate sull'Intelligenza Artificiale, valorizzandone le potenzialità a supporto della didattica, dell'innovazione digitale e dei processi organizzativi.

Su questa linea, nell'avviare un avvicinamento "sano" degli studenti all'I.A., previa adeguata formazione dei docenti, possono essere tracciati tanti spunti di declinazione del tema che verrà ovviamente lasciato alla libera ideazione dei docenti, nel rispetto della trasversalità disciplinare, del significato del curriculum verticale e della coerenza con le programmazioni dei CdC.

1. Principi di Riferimento

Questi principi guidano l'adozione dei sistemi di IA nel rispetto dei valori del sistema scolastico.

- Centralità della persona: Un approccio antropocentrico che mette al centro il pieno sviluppo della persona umana, con un ruolo insostituibile dell'essere umano nella gestione dei sistemi di IA.
- Equità: L'IA deve promuovere l'equità, garantendo pari accesso alle opportunità e ai benefici per tutti, operando in modo trasparente, imparziale e inclusivo.
- Innovazione etica e responsabile: L'IA deve supportare la crescita personale e le competenze autentiche, promuovendo il pensiero critico e creativo senza sostituire l'impegno individuale.
- Sostenibilità: L'IA deve essere sostenibile a lungo termine, garantendo un equilibrio tra i pilastri sociale, economico e ambientale.
- Tutela dei diritti e delle libertà fondamentali: L'uso dell'IA deve rispettare pienamente diritti come la protezione dei dati personali, la riservatezza e la non discriminazione.
- Sicurezza dei sistemi: I sistemi di IA devono garantire elevati standard di sicurezza tecnica per proteggere infrastrutture e dati da accessi non autorizzati o attacchi informatici.

2. Requisiti di Base per l'Introduzione dell'IA

Questi requisiti assicurano un uso responsabile e sicuro dell'IA.

- Requisiti etici
 - Intervento e sorveglianza umana : L'essere umano mantiene un ruolo centrale, con il dirigente scolastico che svolge una funzione di guida e supervisione.
 - Trasparenza e spiegabilità : I sistemi di IA devono essere trasparenti e i loro processi decisionali comprensibili per tutti gli utenti e le autorità di controllo.
 - Criteri per evitare discriminazioni : È necessario prevenire i "bias" negli algoritmi, prestando attenzione alla qualità dei dati di addestramento per garantire l'inclusione.
 - Attribuzione di ruoli e responsabilità : È fondamentale definire i ruoli delle figure coinvolte (dirigente scolastico, personale scolastico, studenti, famiglie).
- Requisiti tecnici
 - Certificazioni e conformità dei fornitori : La selezione dei fornitori deve basarsi su standard di sicurezza internazionali (es. ISO/IEC 27001).
 - Gestione responsabile dei dati : Devono essere adottate misure adeguate per la sicurezza, riservatezza e integrità dei dati, in conformità con la normativa vigente.
 - Gestione del diritto di non partecipazione : Studenti e famiglie devono poter decidere se i loro dati personali possono essere utilizzati per l'addestramento dell'IA.
 - Equità del sistema di IA : I sistemi devono essere progettati per garantire equità e trasparenza, senza pregiudizi o discriminazioni.
- Requisiti normativi per la protezione dei dati personali
 - Individuazione di una specifica base giuridica.
 - Esecuzione di una Valutazione d'Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA). In caso di sistemi ad alto rischio, deve essere integrata con la Valutazione d'Impatto sui Diritti Fondamentali (FRIA).
 - Rilascio agli interessati di un'idonea informativa.
 - Nomina dei soggetti autorizzati e dei responsabili del trattamento dei dati.
 - Adozione di misure tecnico-organizzative (privacy by design e privacy by default).

3. Framework di Implementazione dell'IA

Si basa su un modello operativo e su strumenti di accompagnamento.

- Approccio metodologico a 5 fasi
 1. Definizione: Individuare le aree di applicazione e selezionare i casi d'uso.
 2. Pianificazione: Elaborare un piano di progetto dettagliato e un piano di gestione dei rischi.
 3. Adozione: Implementare il progetto, con un approccio graduale, accompagnato da comunicazione e formazione.
 4. Monitoraggio: Verificare l'avanzamento del progetto e monitorare gli output dei sistemi di IA per individuare anomalie o rischi.

5. Conclusione: Valutare il raggiungimento degli obiettivi e analizzare i risultati ottenuti.

4. Comunicazione e Governance

Questo pilastro ha l'obiettivo di facilitare la diffusione delle linee guida e supportare un'adozione consapevole e responsabile dell'IA nelle scuole.

- Supporto del Ministero tramite la piattaforma Unica per la consultazione delle linee guida e la condivisione di progetti.
- Ruolo proattivo del Ministero nel monitoraggio delle attività delle scuole, anche tramite audit.
- Coinvolgimento dei diversi attori del mondo scolastico e di esperti del settore.

Aree di Applicazione per Tipo di Destinatario

- Dirigente Scolastico:
 - Supporto al monitoraggio dei documenti programmatici.
 - Pianificazione della formazione per i docenti.
 - Ottimizzazione della riorganizzazione dell'orario scolastico.
 - Miglioramento della comunicazione interna ed esterna.
- Personale Amministrativo:
 - Organizzazione delle richieste tramite chatbot.
 - Gestione di comunicazioni periodiche (es. circolari).
 - Gestione dei beni mobili (es. inventario).
- Docente:
 - Personalizzazione dei materiali didattici.
 - Creazione di strumenti interattivi e innovativi (es. quiz, simulazioni).
 - Redazione di rubriche di valutazione.
 - Supporto nel tutoraggio di studenti.
- Studente:
 - Stimolo alla curiosità e al desiderio di apprendere.
 - Integrazione di risorse multidisciplinari.
 - Approfondimento in tempo reale.
 - Promozione dell'autonomia con piattaforme di apprendimento personalizzate.
 - Feedback immediati.

La progettazione organizzativa - didattica dovrà prevedere:

- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- percorsi didattici personalizzati e individualizzati;
- l'autovalutazione d'istituto nell'ottica del miglioramento continuo;
- la conferma della costruzione di un curriculum d'istituto verticale inclusivo;
- l'adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

Per la valorizzazione professionale del personale docente ed ATA si farà ricorso alla programmazione di un Piano di Formazione finalizzato al miglioramento della professionalità teorico – metodologico – didattica dei docenti e delle competenze del DSGA e degli assistenti amministrativi, per l'innovazione digitale della segreteria.

Per quanto riguarda il Piano di formazione in servizio dei docenti il PTOF dovrà contenere le priorità del collegio dei docenti in riferimento al Piano Nazionale di Formazione MIUR, fermo restando la promozione della autoformazione in una logica di *life long learning*.

Tenuto conto comunque dei progetti che saranno approvati dal Collegio docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra indicati, l'attività di formazione in servizio deve privilegiare le attività interne all'istituto per il miglioramento della progettazione e valutazione per competenze, l'aggiornamento sulla metodologia dell'inclusione.

Inoltre, andranno promosse:

- visite guidate sul territorio e viaggi d'istruzione; visite virtuali; partecipazione ad eventi culturali, proiezioni cinematografiche, attività d'arte in ogni sua espressione e sportive, previa preparazione e condivisione con gli alunni delle finalità e degli strumenti più corretti a rendere efficace l'esperienza programmata;
- attività di continuità e orientamento;
- pubblicazione di filmati e lezioni in video conferenza organizzazione di convegni, seminari, Open day;
- ogni attività finalizzata a rendere pubblica la mission e la vision dell'Istituto Scolastico;
- incontri tra ordini e plessi diversi.

In attesa delle nuove disposizioni ministeriali.

Il 2025/26 rappresenta una fase intermedia: un anno di avvio di alcune riforme e di preparazione ad altri cambiamenti che entreranno in vigore dal 2026/27, come le nuove indicazioni nazionali per la scuola primaria e secondaria di primo grado. L'iter di adozione delle nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione per quanto di competenza del Ministero si è concluso ed anche il CSPI ha reso il necessario parere. Pertanto il Ministero, tenuto conto anche delle osservazioni da ultimo formulate dal CSPI, ha ora predisposto il testo definitivo, che sarà trasmesso al Consiglio di Stato per il relativo parere. Inoltre la scuola è chiamata a sperimentare nuove forme di disciplina, a rinnovare la propria identità e a rafforzare il legame con il territorio e con il mondo del lavoro. Un sistema che guarda al futuro, ma che nello stesso tempo recupera elementi fondamentali della propria missione originaria: educare alla cittadinanza e formare persone consapevoli, critiche e responsabili.

I temi del rinnovamento riguarderanno:

- accessibilità e leggibilità del testo
- sono stati precisati gli obiettivi generali del processo formativo, già previsti dal DPR 275/1999.
- focus su educazione all'empatia e al rispetto della donna
- insegnante come magister
- potenziamento della didattica della scrittura
- centralità all'esercizio del riassunto
- tornano le poesie a memoria.
- inclusione e intercultura
- senza conoscenza non c'è competenza
- stem

Diverse sono le innovazioni introdotte:

- una particolare attenzione è dedicata anche alla prospettiva storica delle discipline
- si rafforza il legame con l'educazione civica e le tematiche di sostenibilità

- *scienze*

basate sull'osservazione, l'astrazione, la formulazione di ipotesi e la sperimentazione. Si mira a sviluppare una mentalità aperta, curiosa e orientata alla ricerca continua.

- *tecnologia*

la tecnologia è l'applicazione dei risultati scientifici per scopi utili. l'insegnamento mira a sviluppare un atteggiamento critico e consapevole verso le tecnologie, chiarendo la loro natura di mezzi e non di scopi a sé stanti e promuovendo la comprensione del loro impatto sociale.

- *italiano (lingua e letteratura)*

le nuove indicazioni nazionali per italiano segnano una svolta significativa riaffermando il ruolo centrale della lingua e della letteratura nella formazione dei giovani cittadini. si tratta di un cambio di paradigma che mira a superare lo spontaneismo linguistico per un'educazione linguistica e letteraria solida e consapevole

- *storia*

nelle nuove indicazioni la storia accompagna gli studenti, sin dalla scuola dell'infanzia, a capire chi sono, da dove vengono, per quale futuro si preparano, quale contributo possono dare alla società

- *geografia*

le nuove indicazioni nazionali per la geografia segnano un netto rilancio della geografia fisica e politica, elevando la disciplina a pilastro fondamentale per la formazione di un cittadino autonomo e consapevole, capace di profonda comprensione delle relazioni tra esseri umani, territorio e ambiente, a tutte le scale, dal locale al globale.

- *latino per l'educazione linguistica (lel)*

il grande ritorno del latino per conoscere e imparare meglio la lingua italiana e le sue regole.

- *inglese*

lo studio della lingua inglese e della seconda lingua comunitaria è acquisizione di strumenti essenziali per la comunicazione globale e la comprensione reciproca tra i popoli

- *musica*

l'Italia vanta un patrimonio musicale di inestimabile valore, con compositori e interpreti che hanno segnato la storia. le più recenti ricerche neuroscientifiche confermano che l'ascolto, la comprensione e la pratica musicali attivano simultaneamente diverse aree cerebrali coinvolte nella cognizione, nelle emozioni, nel movimento e nelle interazioni sociali, sottolineando il suo profondo impatto sullo sviluppo neurologico e sul benessere. investire nell'educazione musicale di base – non specialistica – fin dalla scuola dell'infanzia è essenziale per formare generazioni capaci di ascoltare, comprendere, esprimere e apprezzare.

L'esperienza al centro: si pone un'attenzione mirata all'"esperienza con e attraverso la musica". Questo include la pratica vocale, corale e strumentale, la comprensione dell'ecosistema sonoro (attraverso "passeggiate e paesaggi sonori"), l'ascolto attivo e guidato, e l'interazione con musicisti, la partecipazione a concerti e attività laboratoriali.

- *arte e immagine*

L'insegnamento di arte e immagine con le nuove indicazioni acquista piena centralità perché persegue finalità essenziali: stimolare le potenzialità espressive e creative attraverso il gioco simbolico e il racconto visivo; sviluppare competenze tecniche per educare il gesto artistico; alfabetizzare ai saperi estetici tramite opere che arricchiscono l'immaginario; promuovere la crescita cognitiva ed emozionale con simboli e metafore; illustrare la storia dell'arte per sensibilizzare al valore del patrimonio culturale, con focus su quello locale; formare una cittadinanza attiva, consapevole del ruolo delle arti nella tutela e nel dialogo culturale

- *educazione motoria*

nelle nuove indicazioni la disciplina favorisce la conoscenza del proprio corpo, si occupa dello sviluppo e della maturazione di competenze motorie come consapevolezza del proprio rapporto con l'ambiente di apprendimento e con gli altri, concorre all'educazione integrale della persona attraverso il movimento e contribuisce alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la strutturazione della propria identità corporea. Il benessere e la cura della persona attraverso il movimento divengono così parte di una cultura personale che tenderà a prevenire la sedentarietà, l'abbandono precoce delle pratiche motorie e sportive e l'errata alimentazione contribuendo da un lato ad arricchire le possibilità di esperienza e apprendimento e, dall'altro, a limitare il fenomeno del sovrappeso o dell'obesità.

L'I.C.Sannazaro metterà in atto quanto di volta in volta introdotto, senza perdere di vista i valori fondanti del MSZ.

Scelte organizzative

L'impianto della politica organizzativa continuerà ad essere quella della leadership diffusa intesa a coinvolgere il più possibile la comunità con una estesa attribuzione di incarichi e compiti che consentirà la costruzione formale e sostanziale di un middle management capace di promuovere condivisione delle scelte, coinvolgimento attivo di tutta la comunità educante, circolarizzazione dell'informazione e dei risultati raggiunti.

Le Figure di Staff rappresentano, nelle loro sedi, il Dirigente Scolastico. Pertanto, ci si rivolgerà loro in pieno rispetto, ravvisando in essi il loro ruolo di mediazione e di facilitazione per il raggiungimento di obiettivi di efficacia ed efficienza delle azioni della comunità scolastica.

La presenza quasi al completo ad inizio anno dell'organico consentirà un inizio a pieno regime con rispetto del tempo scuola di ogni ordine.

I C.S. assegnati alla scuola, sebbene ancora non proporzionati rispetto alle attività loro assegnate e agli ampi spazi da sorvegliare e il numero di alunni iscritti, fra cui numerosi BES e disabili, richiederà maggiore impegno da parte del personale, tutto per garantire una attiva vigilanza soprattutto nei momenti della giornata scolastica più critici, quali l'ingresso in classe (tempi giusti per la copertura ottimale delle classi all'arrivo in aula della scolaresca), lo scambio dei docenti nei cambi d'ora, l'intervallo a metà mattinata, l'accompagnamento degli alunni all'uscita dalle lezioni.

Gestione affari generali.

La gestione e amministrazione ottempererà ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, ai principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e del personale.

L'attività negoziale, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;

Il conferimento di incarichi al personale esterno e relativo compenso avverrà sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità, nel rispetto della Contrattazione Integrativa d'Istituto, e dopo aver accertato:

- la mancanza di personale interno con pari professionalità;
- i casi di incompatibilità.

L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico in modo contingentato e scaglionato rafforzando le comunicazioni via web.

Le attività nel rispetto delle Direttive di massima impartite dal DS al DSGA si svolgeranno nel rispetto delle norme contrattuali di comparto, della CII, della organizzazione dei servizi di segreteria, del Piano delle attività.

La collaborazione tra corpo docente e personale amministrativo presuppone rigido e reciproco rispetto delle funzioni e degli orari di servizio, sia del personale docente che ATA.

È fondamentale il rispetto degli orari dedicati alla utenza da parte del DS, DSGA ed amministrativi quale forma di considerazione e rispetto per il carico differenziato di oneri lavorativi di competenza della segreteria che deve attenersi a precisi indicatori di risultato giornalieri, settimanali, mensili.

Le disposizioni di orario derivano da una calibrata proporzione tra il lavoro di ufficio e lavoro dedicato al supporto della utenza. La sovrapposizione di tali tempi riduce sensibilmente l'efficacia e l'efficienza del lavoro di segreteria.

Analogamente si chiederà l'intervento dei C.S., fuori dalle competenze svolte nel momento cui ci rivolge loro, previa comunicazione delle proprie esigenze al DSGA che, se necessario, darà disposizioni aggiuntive ai CC.SS. anche con eventuali disposizioni di servizio per iscritto.

Comunicazione, relazioni interne ed esterne

La scuola predilige la comunicazione pubblica chiara e tempestiva attraverso l'utilizzazione:

- del Sito web
- degli applicativi del registro elettronico
- della posta elettronica (PEO/PEC)
- della piattaforma digitale utilizzata per la G Suite.

È fatto assoluto divieto di diffondere con comunicazioni WA, ecc. informazioni riservate che attengono l'andamento dell'intero lavoro della comunità scolastica e, soprattutto, dati personali e sensibili di chiunque. Qualora dovessero pervenire in maniera diretta o indiretta illecite comunicazioni al DS in tal senso, la stessa provvederà nei termini di legge. Si ricorda che siamo modello educativo e formativo per gli alunni in ogni gesto e comportamento. Noi stessi pertanto, se necessario, dobbiamo provvedere a cambiare abitudini e migliorare lo stile di comunicazione per essere da esempio alle nuove generazioni.

Per quanto concerne le assemblee dei genitori, gli open day, le manifestazioni, gli eventi finalizzati a illustrare la mission, la vision dell'istituto, la scuola si è sempre distinta sul territorio per le attività messe in campo per cui si proseguirà in tal senso.

Con le linee di indirizzo definite nel presente Atto, si vuole orientare il Collegio dei docenti non solo nella definizione della integrazione del Piano triennale dell'offerta formativa, ma anche nel non trascurare quei processi che sono ritenuti fortemente correlati alle priorità individuate nel RAV-POFT-PDM e che nell'anno scolastico dovranno essere oggetto di prospettive di recupero e ulteriore miglioramento.

Si sottolinea, altresì, che tutte le azioni di pianificazione, di gestione e le azioni volte al superamento delle emergenze didattiche e organizzative devono avere come orizzonte la garanzia del diritto allo studio dei nostri allievi e il loro successo formativo, che sono prioritarie rispetto alle esigenze personali.

Al controllo ed alla supervisione della realizzazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa sarà preposto prioritariamente il Dirigente scolastico per le attribuzioni normative e, di conseguenza, i suoi collaboratori e tutte le FF.SS., ciascuna per l'area di propria competenza.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli Atti, reso noto agli altri OO.CC. competenti e pubblicato al sito WEB della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Maria Pappalardo

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993